

Scheda di adesione

Seminario: “La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia”

Catania, 5 dicembre 2011

Cognome.....

Nome.....

Qualifica.....

Via.....

CAP.....

Tel./cell.....

Fax.....

E-mail.....

Ente.....

Incarico ricoperto.....

Via.....

CAP.....Città.....

autorizzo il trattamento dei miei dati personali, esprimendo il consenso, come previsto dalla L. 675/96, art. 13

Data..... Firma.....

Da trasmettere al CSEI Catania al numero 095 7147660

Con il contributo di



Regione Siciliana
Assessorato Regionale
dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Segreteria organizzativa:



Centro Studi di Economia applicata all'Ingegneria
c/o Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agroalimentari e Ambientali
Università degli Studi di Catania
Via S. Sofia, 100 – 95123 Catania
Telefoni 095-7147560-7147562
Telefax 095-7147660
info@cseicatania.com
<http://www.cseicatania.com>



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



in collaborazione con



Facoltà di Economia
Università di Catania



Associazione Idrotecnica
Italiana
Sezione Sicilia Orientale

Seminario:
“La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia”

Catania, 5 dicembre 2011

Facoltà di Economia
Università di Catania
Palazzo Fortuna
Corso delle Province, 36 (aula C)
Catania

Il settore dei servizi idrici deve affrontare nel breve periodo e in quello medio la revisione del suo assetto organizzativo a seguito di recenti innovazioni normative ed anche di conseguenti decisioni che le Regioni sono chiamate a prendere. Questa revisione riguarda anzitutto gli enti deputati alla regolazione del settore e alla vigilanza e al controllo dei soggetti gestori. Si tratta anzitutto di valutare le soluzioni che si offrono alla Regione siciliana chiamata ad applicare la disposizione del DL n. 2/2011 che ha stabilito la soppressione delle Autorità degli ambiti territoriali ottimali, e a dettare la disciplina in ordine all'attribuzione delle relative funzioni nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

In proposito vanno tenute in conto le indicazioni date dalla legge 244 del 2007, la quale ha individuato, come possibili soggetti intestatari delle funzioni delle Autorità d'ambito, le Province o le Regioni (nel caso di ambiti sovraprovinciali) o le unioni di Comuni. Vanno considerate anche le prospettive che discendono dal disegno di legge costituzionale approvato l'8 settembre scorso dal Governo nazionale in materia di soppressione delle Province e di devoluzione delle relative competenze ad associazioni di Comuni, e dal disegno di legge approvato il 17 ottobre scorso dalla Giunta regionale nella medesima materia.

Per quanto riguarda gli enti gestori del servizio vanno esaminati gli effetti del referendum del giugno scorso che hanno determinato l'abrogazione della normativa vigente in materia di servizi pubblici locali e la variazione del criterio di formazione delle tariffe idriche. Si tratta di procedere anzitutto ad una ricognizione degli assetti gestionali vigenti nel settore in Sicilia al fine di accertarne la conformità al nuovo ordinamento giuridico, ed eventualmente esaminarne le forme di adeguamento.

In secondo luogo occorre valutare gli effetti derivanti dall'eliminazione dell'elemento "adeguata remunerazione del capitale" nella formazione della tariffa idrica, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti nel servizio idrico integrato. In proposito c'è da tenere presente che è stata istituita di recente (DL n.70/2011) l'Agenzia per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, cui è stata attribuita la competenza a predisporre il metodo tariffario in base al principio comunitario del recupero dei costi finanziari e ambientali.

Le richiamate innovazioni normative impongono altresì che si approfondisca nel mutato assetto ordinamentale la valutazione delle convenienze e delle criticità che per gli enti territoriali si presentano in materia di affidamenti del servizio idrico integrato.

Altro tema da esaminare infine riguarda le modalità di applicazione del Patto di stabilità interno, con particolare attenzione per le società affidatarie in house del servizio idrico, dato che non c'è chiarezza in ordine alle norme da applicare.

Programma

05 Dicembre 2011

ore 09.30 - 13.30

- **Registrazione partecipanti**
- **Indirizzi di saluto**
- **Relazione introduttiva**
prof. Emilio Giardina
Presidente del CSEI Catania
- **Le problematiche riguardanti le competenze della Regione Siciliana nel settore dei Servizi Idrici**
dott. Antonino Drago
Dirigente responsabile
Unità di staff "Regolazione delle acque"
Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
Regione Siciliana
- **Il modello organizzativo del Servizio Idrico Integrato: ricognizione sullo stato di attuazione**
ing. Laura Ciravolo
Direttore generale - ATO Acque Catania
- **Pubblico o privato nel Servizio Idrico Integrato: convenienze, criticità e prospettive**
ing. Osvaldo De Gregoriis
Direttore generale SIE Spa - Servizi Idrici
Etnei - Catania
- **La dimensione ottimale degli Ambiti: globale, o locale?**
prof. Giuseppe Curto
già Ordinario di meccanica dei fluidi
Università di Palermo

Note organizzative

Il seminario si svolgerà il 5 Dicembre a Catania presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, Palazzo Fortuna - Corso delle Province, 36 (aula C) – Catania.

La partecipazione al seminario è gratuita. Le domande di partecipazione devono essere presentate compilando il modulo allegato al programma pubblicato sul sito del CSEI Catania (<http://www.cseicatania.com>) o via fax, alla segreteria didattica del CSEI Catania (tel. 095/7147560 - fax 095/7147660), inviando il modello allegato entro e non oltre il 28 novembre 2011.